

## **PROGETTI DI ARCHEOLOGIA**

Collana diretta da

Gian Pietro Brogiolo

Alexandra Chavarría Arnau

[Università degli Studi di Padova]

Comitato scientifico

Paul Arthur [Università del Salento]

Sylvain Burri [LA3M UMR 7298 CNRS-Université Aix-Marseille]

José María Martín Civantos [Universidad de Granada]

Cristiano Nicosia [Université libre de Bruxelles]

Leonor Peña Chocarro [Centro de Ciencias Humanas y Sociales - CSIC]

Carlo Tosco [Politecnico di Torino]



Comune di  
Toscolano Maderno



MUSEO DELLA CARTA  
DI TOSCOLANO  
MADERNO  
tra natura cultura e sport



A.S.A.R.  
Associazione Storico-Archeologica  
della Riviera del Garda



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA



PRIN 2015  
Prot. 2015ZKTL5

Curatela:	Gian Pietro Brogiolo.
Immagini dei capitoli:	Le immagini in copertina e in corrispondenza dei titoli delle prime tre parti del volume sono tratte da dipinti conservati nella casa Mazzoldi di Salò; nella quarta parte è riprodotta la pagina introduttiva del <i>Designamentum</i> del 1279 [Archivio Storico Diocesano di Brescia].
Rilievi ed elaborazioni grafiche:	I rilievi, quando non altrimenti specificato, sono di Gian Pietro Brogiolo e Riccardo Benedetti. Quelli delle chiese sono stati autorizzati dall'Ufficio per i Beni Culturali della Diocesi di Brescia.
In copertina:	Maderno in un dipinto del XVIII secolo [Casa Mazzoldi, Salò].
Design della collana:	Paolo Vedovetto.
Correzione bozze:	Gianfranco Ligasacchi, Fabio Verardi.
Redazione e impaginazione:	Sonia Schivo, SAP Società Archeologica s.r.l.
Stampa:	Tecnografica Rossi, Sandrigo (VI)

© 2018 SAP Società Archeologica s.r.l.  
Strada Fienili 39a,  
Quingentole (Mantova)  
www.archeologica.it

ISBN 978-88-99547-16-5

La riproduzione è vietata. Copyright dei singoli autori.



# TOSCOLANO E MADERNO

Paesaggi, comunità, imprenditori  
tra medioevo ed età moderna

a cura di

**Gian Pietro Brogiolo**

PROGETTI DI ARCHEOLOGIA



SAP  
Società  
Archeologica

## INDICE

	Presentazione	7
Gian Pietro Brogiolo	Dalla <i>Summer School</i> al volume	9
<b>PARTE I. Paesaggi e architetture tra età romana e altomedioevo</b>		
Gian Pietro Brogiolo	Paesaggi e insediamenti	15
Gian Pietro Brogiolo, Monica Ibsen	San Martino di Monte Maderno. La sequenza e la scultura carolingia	57
<b>PARTE II. Nuove ricerche sulla pieve di Sant'Andrea</b>		
Gian Pietro Brogiolo	Le due fasi romaniche della chiesa (XI e XII secolo)	69
Danilo Vitelli	Tempi di lavorazione e analisi quantitative in <i>GIS</i>	81
Monica Ibsen	Il cantiere scultoreo: qualche aggiornamento	111
Simone Caldano	Sant'Andrea di Maderno nei secoli XI-XII. Note sull'architettura	119
Furio Sacchi, Serena Solano	La memoria dell'antico nella chiesa di Sant'Andrea	137
<b>PARTE III. Economia, attività industriali e paesaggi produttivi in età moderna</b>		
Gian Pietro Brogiolo	Introduzione	157
Gian Pietro Brogiolo	La cartiera di Maina Inferiore tra fonti scritte, iconografiche e stratigrafia delle murature	161
Lisa Cervigni	Gli scavi archeologici nella Valle delle Cartiere	169
Federica Chiorboli	Ritrovamenti ceramici negli scavi della Valle delle Cartiere di Toscolano	207
Serena Campagnolo	Altri reperti	213
Filippo Ceres, Gian Galeazzi, Eleonora Berto, Francesca Tomei, Jessica Bezzi	Il paesaggio dell'incolto nel catasto napoleonico	217
Giovanni Pelizzari, Ivan Bendinoni	Vocazione economica di una comunità. Lavoro, imprenditori, società	247
<b>PARTE IV. Appendice</b>		
Gian Pietro Brogiolo	Gli inventari del 1279 dei beni vescovili a Maderno	345
	Indice dei nomi di persona contenuti nel <i>Designamentum</i>	369
	Bibliografia	373

## PRESENTAZIONE

Questo volume è solo l'ultimo di una serie di iniziative che sia questa, sia le amministrazioni susseguitesesi nelle ultimi due decadi, hanno promosso, rinverdendo una lunga tradizione di studi e di valorizzazione del patrimonio storico locale. Una tradizione che non ha avuto soluzione di continuità a partire da Claudio Fossati, sindaco alla fine del XIX secolo, a Guido Lonati e Donato Fossati, autori, nella prima metà del '900, rispettivamente, di una Storia di Maderno e di una Storia di Toscolano.

Negli ultimi vent'anni, è stata l'archeologia ad apportare nuovi significativi risultati. Nel 1996 con le ricerche e gli scavi sul Monte Castello di Gaino; condotti dall'Università di Padova, sotto la direzione del prof. Gian Pietro Brogiolo, hanno portato all'inedito rinvenimento di tracce di frequentazione preistorica e di una fortificazione del VI secolo d.C. Successivamente, dal 2002 al 2006, sempre con la medesima direzione, si sono susseguite le campagne di scavo e di ricerche in quattro impianti nella Valle delle Cartiere. Poco dopo, sono stati riaperti gli scavi della grandiosa villa romana dei *Nonii Arrii*, scavi che hanno consentito l'ampliamento del parco archeologico e sono stati oggetto, nel 2015, di una prestigiosa pubblicazione.

È con queste premesse che, nel 2016, l'amministrazione ha promosso, in collaborazione con l'Associazione storico archeologica della Riviera del Garda e l'Università di Padova, una *Summer School* dal titolo "Paesaggi e architetture di Toscolano Maderno". Dal 3 al 12 maggio, una dozzina di studenti della cattedra di Archeologia Medievale, alloggiati a Luseti, hanno condotto ricerche con il supporto degli studiosi dell'associazione ed il coinvolgimento della comunità locale, non solo nei sopralluoghi sul terreno, ma espressamente attraverso sei conferenze tenutesi nel Museo della Carta, istituzione partner del progetto unitamente alla Fondazione Cartiere e all'Ecomuseo della Valle.

Le ricerche, condotte dagli studenti e da altri studiosi, sono poi proseguite per un altro anno fino a questa corposa pubblicazione che da un lato reimposta gli studi sul nostro principale monumento (la chiesa di Sant'Andrea), dall'altra ne apre di nuovi in un ampio arco cronologico che va dall'età romana all'età moderna: dalla storia delle comunità in antico indipendenti (quali quelle di Roina, Gaino, Cecina, Vigole) a quella dei paesaggi produttivi, agricoli ed industriali (tra i quali in primo piano le cartiere e gli agrumi); dalla demografia all'economia, oggetto di variazioni a seguito delle alterne fasi di crescita e di crisi dovute soprattutto a carestie ed epidemie; dalla storia sociale a quella delle famiglie che ne sono state pesantemente condizionate.

Per la Comunità di Toscolano Maderno questa pubblicazione offre peraltro non solo risultati scientifici ed importanti informazioni per poter assaporare la storia di questo nostro territorio sotto numerosi profili e per un arco di tempo di numerosi secoli, ma propone altresì anche alcune riflessioni. Innanzitutto sul metodo, fondato sulla collaborazione fra studenti, associazioni, professionisti, volontari e pubblica amministrazione, con un approccio di "archeologia partecipata" che ne sottolinea il ruolo sociale. Il pensiero che si possa "fare ricerca" partendo dalle comunità locali e che si possano addirittura "fare scoperte" sui luoghi nei quali viviamo, penso possa suscitare l'entusiasmo necessario a percorrere le nostre contrade con uno sguardo diverso, più consapevole e quindi più curioso. Una consapevolezza che ci deve stimolare a prenderci cura del patrimonio che abbiamo sì ereditato, ma che abbiamo il dovere di serbare intatto e valorizzato a beneficio dei nostri discendenti. In una prospettiva di riequilibrio tra la piana e i bassi versanti, ormai interamente urbanizzati, e un vasto entroterra nel quale scelte di tutela e di sviluppo sostenibile potrebbero assicurare nuove prospettive ad una comunità profondamente diversa rispetto a quella, medievale e moderna, descritta in questo volume.

Delia Castellini  
sindaco di Toscolano Maderno



## DALLA *SUMMER SCHOOL* AL VOLUME

Gian Pietro Brogiolo

Nel 2016, per iniziativa dell'amministrazione comunale e in collaborazione con l'Università di Padova, è stato avviato un progetto di ricerca sui paesaggi storici e sulle architetture medievali di Toscolano e di Maderno. L'obiettivo iniziale era di estendere le ricerche avviate l'anno precedente nel territorio di Vobarno che presenta aspetti complementari rispetto alla costa gardesana occidentale: un simile sfruttamento delle risorse da parte delle comunità locali, la cui origine risale a più di duemila anni fa (con l'agricoltura nelle aree pianeggianti e nei bassi versanti, i pascoli a mezza-costa e in montagna, dove prevalgono i boschi); l'affermarsi, con la romanizzazione, delle aziende private segnalate dai numerosissimi toponimi prediali; un sistema fortificato del VI secolo, realizzato nell'ambito delle difese approntate tra la Valle dell'Adige, il Garda e la Valle Sabbia; la presenza di ampi beni fiscali donati poi, probabilmente da un imperatore del X secolo, al vescovo di Brescia; un notevole sviluppo artigianale, favorito dalla formazione della Riviera bresciana del lago di Garda e dal successivo passaggio sotto Venezia.

Non è peraltro solo il passato a legare la Valle Sabbia al Garda, territori chiamati a reinventarsi un futuro. Il primo puntando su un'industria tecnologicamente avanzata che sostituisca quella del tondino del recente passato; il secondo abbandonando l'edilizia delle seconde case che ne ha deturpato i paesaggi e distrutto la tradizionale vocazione agricola. Il futuro è nel perseguimento di uno sviluppo ecosostenibile, "che soddisfi i bisogni del presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri" (*Our Common Future*, documento della "Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo" del 1987, presieduta da Gro Harlem Brundtland). L'obiettivo è oggi centrale nelle politiche di tutti i Paesi del mondo, come conferma l' *Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile*, sottoscritta nel settembre 2015 dai 193 Paesi dell'ONU.

Nel nostro caso, si può tradurre in una valorizzazione delle risorse tradizionali collegate ad un turismo culturale che dal lago si estenda al vasto entroterra dell'alto Garda, della Valvestino e del lago d'Idro, saldandosi con quello delle Giudicarie trentine. Ma, per valorizzarle, le risorse locali bisogna prima conoscerle. Il che significa non solo avviare ricerche sistematiche, non limitate a singoli elementi, quali architetture, insediamenti, impianti produttivi o "tradizioni popolari", ma estese all'insieme dei paesaggi antropizzati, per valutarne le risorse e le modalità di sfruttamento.

Requisito fondamentale di questi progetti è il coinvolgimento delle comunità, delle associazioni e degli studiosi locali, che ne dovranno poi assicurare la continuità e l'utilizzo nel tempo. In questa prospettiva, l'Università di Padova, sedici anni fa, era già stata coinvolta dal Comune di Toscolano Maderno in un progetto di scavo e valorizzazione della Valle delle Cartiere, portato avanti con gli scavi di tre complessi industriali abbandonati e con lo studio stratigrafico di quella che è poi diventata la sede del Museo della carta, lavori che vengono ora pubblicati nel volume.

La nuova fase di ricerche, il cui obiettivo era, come si è detto, lo studio dei paesaggi e delle architetture, è iniziata con alcune tesine sulle architetture avviate nell'inverno del 2016. È poi seguita una *Summer School*, organizzata nel maggio del 2016 in collaborazione con l' "Associazione Storico - Archeologica della Riviera del Garda" (ASAR) e del "Museo della carta" di Toscolano, alla quale hanno partecipato dodici studenti dei corsi di laurea e della Scuola di Specializzazione di Archeologia di Padova. Il risultato sono i contributi, qui pubblicati, di Eleonora Berto, Jessica Bezzi, Filippo Ceres, Federica Chiorboli, Gian Galeazzi, Francesca Tomei, Danilo Vitelli e quelli di Lucia Durjava, Alfonsina Esposito, Simone Carini, Paola Fresco, Erika Mattio *on line* nel sito [www.asar-garda.org](http://www.asar-garda.org). Nelle indagini sono stati coinvolti anche validi studiosi impegnati nella ricerca storica gardesana (Giovanni Pelizzari, Ivan Bendinoni, Lisa Cervigni) e in quella più generale dell'Italia settentrionale (Monica Ibsen e Simone Caldano). Utili informazioni sulle carte degli archivi del comune di Toscolano-Maderno e della Magnifica Patria sono state inoltre fornite da Gianfranco Ligasacchi.

Questo progetto è stato preceduto da altri, condotti negli ultimi vent'anni tra Trentino, Padovano e Garda bresciano, che hanno sperimentato variegati strumenti e procedure di indagine. Innanzitutto sono stati sfruttati i dati teleosservativi (foto aeree storiche a partire dal 1954 e scansioni *LiDAR* disponibili per la fascia costiera) e le mappe storiche del Catasto napoleonico appositamente vettorializzate. Inseriti nel *GIS*, hanno assicurato la base cartografica sulla quale sono stati poi inseriti i toponimi e i ritrovamenti archeologici, già in parte studiati. I toponimi nel pregevole censimento di Piercarlo Belotti, Antonio Foglio, Gianfranco Ligasacchi; i dati archeologici di Toscolano e Maderno nella Carta archeologica della provincia di Brescia, rivista nel 2015 da Lisa Cervigni. Numerose sono infine, a partire dalla fine del X secolo, le fonti scritte, anche se ancora prevalentemente inedite. Comprendono: i documenti dell'archivio comunale di Maderno, inventariati da Guido Lonati negli anni '30 del secolo scorso; i censimenti delle proprietà vescovili del 1279, 1298, 1307; altri documenti di monasteri bresciani disponibili *on line* nel Codice diplomatico della Lombardia medievale; quelli dell'Archivio della Magnifica Patria di Salò, recentemente inventariati e in parte scansionati dall'ASAR.

La ricchezza delle informazioni per questo ampio territorio, che comprendeva in origine più comunità progressivamente accorpate nel comune attuale, può essere gestita solo attraverso ricerche progressive e, dopo questa fase che ha visto protagonista l'Università, spetterà agli studiosi locali affrontare le tappe successive di una ricerca che dovrebbe proseguire, tanti sono i fondi archivistici da esplorare e i temi da affrontare. Manca, tra l'altro, una trattazione dettagliata sia del periodo preprotostorico sia dell'età romana, pur se gli scavi della grande villa dei *Nonii Arrii* di Toscolano sono stati recentemente pubblicati in un volume che ripropone anche i dati sull'altomedioevo (Roffia 2015).

In questo volume, pur se si accenna brevemente alle infrastrutture stradali e ai paesaggi agrari di età romana, essenziali per capire l'evoluzione successiva, sono stati affrontati taluni aspetti della storia medievale e moderna per i quali si dispone attualmente di informazioni. Per l'età medievale, incrociando fonti materiali e documentarie, vengono presentati alcuni inediti frammenti di storia: le fortificazioni di VI secolo, i nuovi paesaggi legati ad insediamenti di età longobarda, i beni oggetto di donazioni a monasteri e al vescovo di Brescia, i numerosi castelli che ridisegnano il popolamento.

Una seconda parte del volume ritorna, con una revisione che rimette in discussione le conclusioni di una recente monografia, sul monumento più importante di Maderno, la pieve di Sant'Andrea, oggetto di tanti studi e di controverse interpretazioni.



La terza sezione è dedicata all'economia e alla società in età moderna, nelle quali, oltre allo sfruttamento delle risorse agrarie e dell'incolto, un ruolo trainante hanno avuto le cartiere. Conclude il volume, sulla base di estimi e catasti, un contributo sulle dinamiche della proprietà agraria nella quale venivano investiti i proventi dell'industria e del commercio e sui riflessi nella demografia e nella distribuzione della ricchezza. In appendice viene infine pubblicato il censimento del 1279 relativo alle proprietà vescovili della corte di Maderno.

In conclusione, gli studi pubblicati rappresentano un corposo assaggio di come le ricerche potrebbero svilupparsi in più direzioni. Sia per diradare il buio che avvolge le fasi più antiche, sia per ricostruire, per mezzo di analisi quantitative, la capacità di questo territorio di assicurare il mantenimento ai suoi abitanti, fornendo altresì alle comunità e ai soggetti più intraprendenti un surplus da investire nelle architetture. La ricerca, condotta tra 2015 e 2017, non ha solo un'esclusiva finalità di conoscenza perché, nell'ambito di un'archeologia che possiamo definire sociale, valutando la sostenibilità dei sistemi economici del passato, suggerisce alternative al recente modello di sviluppo.